

IL PROVVEDIMENTO

Contributi a fondo perduto per l'avvio di nuove imprese

Aperto ieri il bando regionale, la dotazione incrementata a 11,7 milioni di euro
Ammesse le spese sostenute per l'inizio delle attività nate dopo il 26 luglio

Luca Simeone / PAVIA

Le micro, piccole e medie imprese nate in Lombardia dopo il 26 luglio di quest'anno hanno l'opportunità di accedere a un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute per dare il via alla nuova attività.

Si è aperto ieri il bando della Regione «Nuova impresa», che intende sostenere l'avvio di imprese nei settori del commercio e terziario, del manifatturiero e dell'artigianato e l'autoimprenditorialità. La misura voluta dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi ha una dotazione di 11,7 milioni di euro, quasi triplicata rispetto a quella iniziale (che era di 4 milioni) per effetto della delibera di giunta di martedì.

DOMANDE ENTRO IL 20 DICEMBRE

Le domande per il contributo possono essere inviate fino alle 12 del 20 dicembre attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, ma bisogna considerare che si va in ordine cronologico di presentazione e quindi fino a esaurimento delle risorse disponibili. Se invece alla chiusura del bando dovessero avanzare fondi, questi potranno essere

redistribuiti «alle imprese beneficiarie incrementando l'importo del contributo concesso in maniera proporzionale e fino al limite massimo del 100% delle spese ammissibili». Spese che dovranno essere pari ad almeno 5.000 euro «e comunque nel limite massimo di 10.000 per impresa», e che «devono essere sostenute e quietanziate successivamente al 26 luglio 2021 (data di approvazione dei criteri del bando con delibera di Giunta regionale 5090/2021) ed entro la data di presentazione della domanda».

Le spese oggetto di contributo possono essere solo quelle relative all'avvio della nuova impresa e comprendono tra le altre gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

ICRITERI DI VALUTAZIONE

«Per nuova attività – si specifi-

ca – si intende un nuovo soggetto giuridico come risultante dall'attribuzione del codice fiscale/partita Iva da parte dell'Agenzia delle entrate e non derivante da trasformazione di impresa esistente. Non si considera nuova impresa l'attivazione di una nuova sede operativa sul territorio Lombardo da parte di imprese già esistenti».

Le domande verranno esaminate da **Unioncamere Lombardia** in qualità di soggetto gestore, anche attraverso le **Camere di Commercio**. La valutazione si baserà sulla «coerenza con le finalità della misura»; sulla «presenza di soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro dopo il primo marzo 2020»; sulla presenza di «interventi per la sostenibilità **ambientale** e la digitalizzazione». Quelle con punteggio minimo di 40 punti avranno priorità nell'accesso ai contributi.

L'assessore Guido Guidesi commenta: «Per noi la Lombardia è la casa delle idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro». —

Punteggio superiore se ci sono soggetti usciti dal mercato del lavoro da marzo del 2020

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



IL DATO

**A settembre
41.248 quelle attive
in provincia**

Alla fine del terzo trimestre di quest'anno erano 46.483 le imprese registrate in provincia di Pavia, di cui 41.248 attive (con un incremento dello 0,24%, inferiore alla media lombarda). Ci sono state nel periodo luglio/settembre 464 iscrizioni (+1%) e 367 cessazioni (+0,79%) con un saldo di 97 imprese. In crescita di circa il 2% le imprese di costruzioni e di servizi, leggero calo per industria, agricoltura e commercio.

Sul totale della imprese registrate quelle individuali rappresentano quasi il 60% (27.413), mentre quelle di capitale sono 10.595 (22,8% del totale), e quelle di persone 7.379 (15,9%). Quasi un terzo (14.192) sono imprese artigiane.



Il contributo è del 50% rispetto ai costi sostenuti per l'avvio dell'attività